



SCUOLE PARITARIE SAN GIUSEPPE

BORGO ANGARANO
BASSANO DEL GRAPPA

Diamo una scuola ai figli, non i figli alla scuola

SCUOLE PARITARIE

“SAN GIUSEPPE”

PRIMARIA



SCUOLE PARITARIE SAN GIUSEPPE – Via S.S. Trinità, 1 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Ingresso Primaria e Secondaria I° grado: Via Foza, 2 - Bassano del Grappa (VI)

Ingresso Infanzia: Via Foza, 4 - Bassano del Grappa (VI)

Tel. **0424.509.820** - Fax 0424.508.286 - p.iva 02845890249

email: segreteria@scuolesangiuseppe.it www.scuolesangiuseppe.it



SCUOLE PARITARIE "SAN GIUSEPPE" - COSA SONO, DOVE SONO E COSA OFFRONO?

**I VOSTRI FIGLI SONO LA NOSTRA PUNTA DI DIAMANTE
DIAMO UNA SCUOLA AI FIGLI, NON I FIGLI ALLA SCUOLA**

Struttura e Orario

- Lezioni svolte da lunedì a venerdì, con due rientri curricolari pomeridiani (*lunedì e giovedì*) nella Scuola Primaria e nella Secondaria 1°
- Non obbligatorietà, ma offerta del tempo pieno: decidono le famiglie se, quando e come avvalersi dei tre pomeriggi (*martedì, mercoledì, venerdì*)
 - **di studio guidato** (*per 3°, 4°, 5° Primaria / per 1°, 2°, 3° Secondaria 1°*)
 - **di attività di madre lingua inglese extracurricolare, di propedeutica musicale, di minibasket, di strumenti musicali** (*Primaria e Secondaria 1°*)
- Orario delle lezioni:

INFANZIA:	09.00 – 16.00
PRIMARIA:	08.10 – 16.00 (<i>martedì, mercoledì, venerdì: ore 12.40</i>)
SECONDARIA 1°	07.55 – 16.00 (<i>martedì, mercoledì, venerdì: ore 13.25</i>)
- NB/1. *Martedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 16.00* escono i partecipanti allo studio guidato o alle varie attività programmate dalla Scuola Primaria e alle 16.30 dalla Scuola Secondaria 1°
- NB/2. *Accoglienza al mattino a partire dalle ore 07.30* e possibilità di *posticipo pomeridiano fino alle ore 18.00*

Natura e Peculiarità

- Scuola laica, aperta a tutti. Progetto educativo e POF del "RISCHIO EDUCATIVO", fondato sulla concezione culturale cristiana della persona, fino alla valorizzazione di ogni aspetto dell'umano.
- *Alunni, studenti, genitori, docenti, tutti insieme protagonisti del progetto educativo, impegnati nella conoscenza della realtà e nella scoperta del suo significato.*
- Insegnamento impartito da un'unica maestra nella Primaria.
- *Comitato Genitori vivo, presente e attivamente partecipe alla vita della scuola.*
- Classi mediamente non numerose, tali da permettere una programmazione mirata e personalizzata.
- *Lingua inglese fin dall'Infanzia; nella **Primaria e Secondaria 1°**, 7 ore settimanali curricolari, di cui 1 in compresenza con un docente di madre lingua, 2 di modulo di Scienze, Geografia e Musica alla Primaria, di Scienze, Arte, Tecnica e Musica, 1 di Sport alla Secondaria 1°, con l'obiettivo di portare gli alunni a parlare l'inglese almeno a livello dei loro coetanei nordeuropei.*
- Spagnolo come seconda lingua comunitaria nella Secondaria 1° .
- *Corso di nuoto per l'Infanzia, per la Primaria e per la Secondaria 1°.*
- Strumenti informatici, linguistici multimediali con collegamento internet e presenza di Laboratori specifici.
- Pranzo con cibi freschi, cotti e preparati ogni giorno da personale specializzato.



PROGETTO EDUCATIVO

Educazione come introduzione alla realtà totale

Il progetto educativo esprime in modo lineare la linea culturale e pedagogica del RISCHIO EDUCATIVO, il cui fondamento sintetico sta nell' "Educazione come introduzione alla realtà totale", definizione desunta dalla lettura che Luigi Giussani fa della frase di J.A. Jungman. (Cfr. L. Giussani, Il rischio educativo, p. 19).

1. **EDUCARE** significa accompagnare uno a **prendere coscienza della realtà**, secondo tutti i suoi fattori. La realtà infatti **provoca l'interesse** della persona, **mobilita** la libertà, la ragione e l'affezione e **sollecita** a porsi la domanda del significato.
2. E' **EDUCATORE** chi - con l'essere, il fare e il parlare - accompagna nel cammino in modo competente ed autorevole. Egli è **AUTORITÀ** perché **incarna** un'ipotesi educativa unitaria, **offre** un metodo per introdursi nella conoscenza della realtà, **indica** i passi necessari alla luce della sua esperienza conoscitiva. Egli non "fa per", sostituendosi al discente, ma "fa con".
3. L'iniziativa originaria dell'educazione compete alla **FAMIGLIA**, che è il primo luogo in cui l'esperienza e la concezione della vita sono comunicate da una generazione all'altra. La **SCUOLA** assume l'ipotesi educativa della famiglia e la rende sistematica, indicando le ragioni che la giustificano culturalmente. Essa risulta così luogo di crescita della persona e luogo di costruzione della conoscenza in un contesto comunitario.
4. La vita comunitaria rende possibile la **MORALITÀ**, che è **l'atteggiamento fondamentale**, richiesto in ogni momento del processo educativo: sul piano conoscitivo come **riconoscimento della verità**, su quello esistenziale come **assunzione di responsabilità** nelle proprie scelte.
5. Il **PROCESSO EDUCATIVO** è tale se valorizza attitudini e capacità di ciascuno. Il docente **instaura** un rapporto attento alla **unicità della persona** dell'alunno, di cui mette in movimento la ragione e l'affezione. Egli sollecita la sua **libertà** perché aderisca a ciò che la sua intelligenza riconosce come "meglio" per la sua vita e come "bene" per sé e per gli altri.
6. La scuola introduce alla realtà attraverso l'**INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO** delle diverse discipline. **Oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento** non è soltanto la disciplina particolare, ma la **realtà intera**, cui quella disciplina introduce, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente.
7. Il paragone con una proposta educativa implica la **GRANDE DISCIPLINA**, fatta di regole precise ed essenziali, delle quali il docente **dà continuamente le ragioni**, mostrandone la **pertinenza al fine** da raggiungere. Essa provoca la responsabilità e l'impegno personale dell'alunno.
8. Vivendo l'esperienza educativa l'alunno **VERIFICA** la bontà e l'utilità di ciò che gli è trasmesso e lo fa **paragonando in modo critico** le proposte e gli insegnamenti ricevuti con le proprie esigenze. In questo modo può trattenere ciò che meglio corrisponde alle attese del suo cuore.
9. In questa prospettiva la **VALUTAZIONE** ha lo scopo di sostenere l'alunno nella consapevolezza dei passi compiuti nel cammino intrapreso. La prova valutativa infatti è carica di senso quando aiuta l'alunno a **"rendersi conto" del guadagno raggiunto**.
10. In sintesi il presente **PROGETTO EDUCATIVO** si fonda su tre linee portanti:
 - la **presenza nella scuola di adulti**, capaci di **relazione personale** con ciascuno e **autorevoli** nel proporre una concezione unitaria del sapere;
 - il **sapere**, verificato in un **lavoro didattico sistematico** che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a **cogliere i nessi** tra i vari oggetti di conoscenza;
 - una **struttura scolastica flessibile** negli orari e nei programmi, favorente un percorso agile ed efficace in funzione degli obiettivi educativi e didattici, non appesantita dall'impostazione nozionistica e deresponsabilizzante dell'attuale sistema di istruzione.



SCUOLA PRIMARIA

■ NATURA

La scuola primaria è il primo ambito educativo per la formazione integralmente umana del bambino. La presenza della maestra guida e accompagna il bambino nell'esperienza scolastica e gli offre gli strumenti basilari della lettura, della scrittura e della operosità razionale. Il fine del percorso didattico è di educare il bambino ad aprirsi a tutta la realtà, ricca e complessa. Per dare maggiore efficacia a questo percorso, la classe è affidata ad un'unica maestra, anche se aiutata da qualche specialista.

■ CRITERI EDUCATIVI

• Educazione come introduzione alla realtà totale

La realtà, in ogni sua dimensione, è all'origine del processo educativo. Il compito della maestra è di favorire, sollecitare, guidare questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. Così lei diventa per il bambino colei che ha già mosso i primi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire.

• Ipotesi esplicativa

La realtà è conosciuta quando ne viene affermato il senso, che stabilisce i nessi fra cosa e cosa. Introdurre alla realtà significa offrire un'ipotesi esplicativa unitaria, fondata sull'uso della ragione e sull'antropologia cristiana. Tale ipotesi deve essere compresa, lentamente assunta, liberamente seguita e paragonata all'insieme delle esigenze personali e sociali.

• Una proposta da seguire e da verificare

Nell'introduzione alla realtà il bambino sviluppa la conoscenza del mondo esterno e di sé. Il processo educativo valorizza le attitudini e le capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

La conoscenza della realtà diviene occasione di crescita equilibrata, di positivo rapporto con l'ambiente e segna la strada della consapevolezza di sé e dell'autocoscienza.

■ DIMENSIONI FONDAMENTALI DELLA CRESCITA

• La tensione alla conoscenza della verità

La tensione a scoprire, riconoscere e accettare la verità, fine di ogni conoscenza, rivela un atteggiamento autenticamente umano ed intellettualmente libero. La verità infatti è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non è un'idea astratta, ma rappresenta lo svelarsi di come stanno le cose e interpella il rapporto che la singola persona ha con la realtà stessa. La scuola rende esperti gli alunni sia dei diversi metodi di approccio che la realtà richiede per essere conosciuta sia dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline si servono.

• La libertà e la moralità

Una proposta educativa favorisce e si affida alla libertà della persona, di cui sollecita la responsabilità e accoglie le differenti modalità di risposta. Nel campo educativo, la libertà si configura come adesione all'ipotesi che l'insegnante propone. L'amore alla libertà mette al centro la persona e la sua moralità, implicata e richiesta in ogni momento del processo educativo sia sul piano conoscitivo (per il riconoscimento disinteressato della verità) sia sul piano esistenziale (per l'implicazione sulle proprie scelte).

• La dimensione comunitaria

Una persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. Per questo la comunità è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco, perciò essa ha importanza sotto l'aspetto conoscitivo e sotto l'aspetto morale. La vita comunitaria è infatti origine di conoscenza e di cultura, sia perché la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus sia perché aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, cioè di viva coscienza della realtà.